

WindowToFront

COLLABORATORS

	<i>TITLE :</i> WindowToFront		
<i>ACTION</i>	<i>NAME</i>	<i>DATE</i>	<i>SIGNATURE</i>
WRITTEN BY		November 24, 2024	

REVISION HISTORY

NUMBER	DATE	DESCRIPTION	NAME

Contents

1	WindowToFront	1
1.1	Documentazione di WindowToFront 1.1	1
1.2	Presentazione	1
1.3	La storia	2
1.4	Note generali	2
1.5	Uso da Shell	3
1.6	Uso da Workbench	6
1.7	Il pannello di controllo	7
1.8	Qualificatori riconosciuti dalla commodities.library	9
1.9	Localizzazione	10
1.10	Avvertenze	11
1.11	Revisioni esistenti	12
1.12	Note finali	12

Chapter 1

WindowToFront

1.1 Documentazione di WindowToFront 1.1

WINDOWTOFRONT 1.1

ATTENZIONE: WindowToFront richiede l'AmigaOS Release 2 (o superiori).

PRESENTAZIONE

1. LA STORIA
2. NOTE GENERALI
3. USO DA SHELL
4. USO DA WORKBENCH
5. IL PANNELLO DI CONTROLLO
6. QUALIFICATORI
7. LOCALIZZAZIONE
8. AVVERTENZE
9. REVISIONI ESISTENTI
10. NOTE FINALI

1.2 Presentazione

WindowToFront è un programma di utilità che si integra nel sistema delle "Commodities Exchange" del Workbench.

Permette di portare in primo piano qualsiasi finestra non backdrop con un numero a scelta di click del mouse su di essa e di portarla sullo sfondo in vari modi; è inoltre possibile scegliere un numero di click diverso per tre tipi distinti di finestra e uno anche per il bordo delle finestre.

Il tutto può avvenire secondo diverse modalità di funzionamento selezionabili tramite un pannello di controllo o con i tool types.

WindowToFront può essere lanciato sia da Shell che da Workbench, può salvare nella sua icona la configurazione preferita e può essere adattato a qualsiasi lingua tramite la locale.library oppure con un file di testo.

1.3 La storia

1. LA STORIA

Ho scritto WindowToFront per rimediare ad un problema dell'analogo programma ClickToFront fornito con il sistema operativo 2.x.

Tale programma permette di portare in primo piano qualsiasi finestra con un doppio click del mouse: non è possibile, con esso, scegliere un numero diverso di click.

Di per sè questo non sarebbe un grave problema per la maggior parte degli utenti, se non fosse per un particolare: facendo doppio click sull'icona di un dischetto nella finestra principale del Workbench (se questa non è backdrop) oltre ad aprirsi la finestra del dischetto viene anche portata in primo piano quella dello stesso Workbench, che copre così ogni altra cosa sullo schermo, a parte la finestra appena aperta.

Inizialmente ho tentato di scrivere un programma che fosse in grado di accorgersi di un doppio click su un'icona piuttosto che su una zona libera della finestra, ma questo si è rivelato impossibile: non esiste alcuna informazione (documentata) nelle strutture di sistema sulla posizione delle icone del Workbench.

In particolare ho scoperto che NON sono dei gadget, come una lettura del file di inclusione "workbench/workbench.h" potrebbe indurre a credere.

Pertanto l'unico modo per evitare che un doppio click su un'icona porti in primo piano la finestra Workbench è far sì che occorran PIÙ di due click per portarla in primo piano.

Ovviamente questo è necessario solo per la finestra Workbench, quindi per le altre sono sufficienti i soliti due click; inoltre qualcuno potrebbe non essere affatto infastidito come me per il problema sopra descritto.

Ho quindi scritto WindowToFront cercando di venire incontro alle necessità di tutti: con esso è possibile scegliere un numero di click compreso tra 1 e 4 per portare in primo piano tre tipi diversi di finestre, e (cosa che ClickToFront invece non permette) si può anche portare una finestra sullo sfondo, sempre tramite un numero appropriato di click del mouse, solitamente combinati con un qualificatore come ALT o CTRL.

1.4 Note generali

2. NOTE GENERALI

WindowToFront rimane inattivo quando l'utente seleziona un gadget all'interno di una finestra. Alcuni programmi gestiscono privatamente un

doppio click sui loro gadget, quindi non è il caso che WindowToFront interferisca con essi.

Inoltre WindowToFront non porta in primo piano le finestre backdrop. Questo può sembrare ovvio, ma ci sono dei programmi di pubblico dominio, come ad esempio DMouse, che lo fanno! Avete mai provato ad usare il programma Hex mentre DMouse gira in sottofondo e si occupa di portare in primo piano le finestre? Avete notato che la calcolatrice di Hex dopo un po' scompare inspiegabilmente? In realtà non scompare, ma viene nascosta dalla finestra principale (backdrop) di Hex, su cui evidentemente si tende a fare parecchi click con il mouse in un breve intervallo di tempo.

1.5 Uso da Shell

3. USO DA SHELL

Per conoscere il template di WindowToFront da Shell, è sufficiente dare il tipico

WindowToFront ?

Il template, comunque, è il seguente:

CX_PRIORITY/N/K,CX_POPKEY/K,CX_POPUP/K,CLICKS/N/K,CLICKS_WB/N/K,CLICKS_WBWIN/N/K,CLICKS_BORDER/N/K,CLICKS_BACK/N/K,QUALIFIER/K,QUALIFIER_BACK/K,WBONLY/K,AUTOBACK/K,ACTIVATEBACK/K,TEXTFILE/K,GADGETS/K:

Le keyword che compaiono qui corrispondono esattamente ai tool types che si possono inserire nell'icona di WindowToFront. Vediamone il significato e i valori di default:

CX_PRIORITY=<num> [default: 0]

CX_POPKEY=<hotkey> [default: CTRL w]

CX_POPUP=<YES | NO> [default: NO]

Questi tre sono comuni a tutte i programmi delle Commodities.

Permettono di specificare la priorità del task di WindowToFront rispetto agli altri (il default è consigliato), la sequenza di tasti che fa comparire il pannello di controllo quando è nascosto, e se il pannello debba comparire subito appena si lancia il programma oppure rimanere nascosto fino al momento in cui venga richiamato tramite la hotkey.

CLICKS=<numero di click> [default: 2]

Questo permette di scegliere il numero di click che serviranno per portare in primo piano una finestra "normale", cioè una che non sia nè quella principale del Workbench nè quella di un dischetto o cassetto del Workbench (una che non possa contenere icone, insomma).

Il numero di click selezionabile varia da 1 a 4. In ogni caso un solo

click è fortemente sconsigliato poichè crea parecchia confusione.

Indicando 0 come numero di click si disattiva questa funzione.

CLICKS_WB=<numero di click> [default: 3]

Questo permette di scegliere il numero di click per portare in primo piano la finestra principale del Workbench, cioè quella in cui appaiono le icone dei dischetti. Questo è possibile solo se la finestra non è stata resa backdrop. Il numero consigliato per questa opzione è 3, in modo che un doppio click su un'icona non porti in primo piano tutta la finestra.

Indicando 0 come numero di click si disattiva questa funzione.

CLICKS_WBWIN=<numero di click> [default: 2]

Con questo si specifica il numero di click per le finestre del Workbench associate ad un disco o ad un cassetto. Poichè tali finestre sono, solitamente, più piccole dell'intero schermo, normalmente non ha molta importanza se vengono portate in primo piano "accidentalmente" aprendo un'icona contenuta in esse, per cui si può indicare senza problemi 2 per questa opzione: naturalmente la scelta finale è dell'utente.

Indicando 0 come numero di click si disattiva questa funzione.

CLICKS_BORDER=<numero di click> [default: 2]

Questo permette di indicare il numero di click per portare in primo piano una qualsiasi finestra quando il puntatore si trova sul suo bordo o sulla barra del titolo (esclusi i gadget di sistema).

Anche la finestra del Workbench può essere portata in primo piano con soli due click in questo modo (poichè sulla barra del titolo non possono certo esserci icone), mentre si può continuare ad usarne tre per l'interno della finestra.

Indicando 0 come numero di click NON si disattiva la funzione, ma si specifica che il numero di click da usare per il bordo è lo stesso definito per l'interno della finestra (differenziando così fra i tre tipi di finestra). Diversamente il numero di click per il bordo è lo stesso per tutti i tipi di finestra.

CLICKS_BACK=<numero di click> [default: 1]

Con questo si indica il numero di click che serviranno a portare sullo sfondo una qualsiasi finestra quando si premerà contemporaneamente il tasto (o insieme di tasti) indicati dal QUALIFIER_BACK (vedi oltre).

Poichè per questa operazione è necessario (di solito) un qualificatore, non ci sono problemi ad indicare 1 come numero di click: anzi, è la scelta più comoda.

Indicando 0 come numero di click si disattiva questa funzione.

QUALIFIER=<qualificatore> [default: NONE (NESSUNO)]

Il qualificatore è quel tasto o quell'insieme di tasti (come ad esempio CTRL ALT) che deve essere premuto mentre si fa click sulle finestre affinché la funzione di portarle in primo piano venga effettivamente svolta.

Poichè nella maggior parte dei casi dover premere uno o più tasti insieme al pulsante del mouse comporta un rallentamento delle operazioni (dell'utente, non del computer), si consiglia di indicare NONE (NESSUNO) per questa opzione.

QUALIFIER_BACK=<qualificatore> [default: LALT]

Questo qualificatore, invece, è indispensabile per poter distinguere tra click effettuati per portare una finestra in primo piano e click effettuati per mandarla sullo sfondo.

Se i qualificatori per entrambe le operazioni fossero NONE (NESSUNO) oppure fossero uguali, l'operazione di mandare la finestra sullo sfondo avrebbe sempre la precedenza sull'altra (sarebbe l'unica ad essere eseguita). Questo può sembrare strano, ma in realtà è voluto, allo scopo di scoraggiare una scelta simile che non ha senso e crea solo confusione.

Il qualificatore per lo sfondo di default è il tasto ALT di sinistra, e può essere cambiato con questo tool type. Sconsiglio l'uso dei tasti di SHIFT che vengono già gestiti dal Workbench e dei tasti AMIGA che hanno un significato speciale per Intuition. Questo significa che i tasti più adatti a svolgere questo compito sono i due ALT e CTRL.

Nota sui qualificatori: indicando separatamente due tasti analoghi, come ad esempio "LALT RALT", sarà richiesta la pressione CONTEMPORANEA di questi tasti. Specificando invece solo la loro parte comune, come ad esempio "ALT" sarà sufficiente premere uno qualsiasi dei due per svolgere l'operazione associata.

Vedere inoltre il paragrafo 6 per una lista completa dei nomi utilizzabili per i qualificatori.

WBONLY=<YES | NO> [default: YES]

Normalmente (per default) WindowToFront svolge la sua funzione solo con le finestre che appaiono sullo schermo Workbench (o sullo schermo PUBLIC di default). Specificando NO qui si ottiene che il programma operi sulle finestre di tutti gli schermi. In certi casi questo può creare contrasti con le operazioni dei programmi che hanno aperto tali schermi ma di solito non ci sono particolari problemi.

Attenzione: per questo tool type e tutti gli altri analoghi (YES/NO) qualsiasi indicazione diversa da "NO" (anche una stringa nulla come ad esempio "AUTOBACK=" oppure "WBONLY") verrà interpretata come YES.

AUTOBACK=<YES | NO> [default: NO]

La specifica di YES qui indica che facendo il numero di click scelto per portare una finestra in primo piano su una finestra che è già in primo piano (cioè non è coperta da altre in nessuna sua parte) questa sarà mandata sullo sfondo. Se invece la finestra è parzialmente oscurata verrà portata in primo piano come usuale.

ACTIVATEBACK=<YES | NO> [default: NO]

Normalmente una finestra che viene mandata sullo sfondo è una finestra che al momento non si desidera usare, per cui non c'è alcun motivo di attivarla durante questa operazione. Infatti per default WindowToFront non attiverà le finestre mandate sullo sfondo in modo normale (cioè tramite la combinazione QUALIFIER_BACK + CLICKS_BACK), anche se lo farà nel caso di finestre "allontanate" con la modalità AUTOBACK. Specificando YES qui si farà in modo che WindowToFront attivi sempre le finestre che manda sullo sfondo (per quanto la ragione di una simile scelta sia del tutto al di là della mia comprensione).

TEXTFILE=<nomefile> [default: S:wtf.txt]

Questa keyword serve a specificare il nome del file di testo contenente le stringhe che il programma dovrà usare durante la sua esecuzione. Questo permette di localizzare il programma (adattarlo ad una particolare lingua) anche senza possedere la locale.library.

Il file di testo deve essere scritto in un formato specifico.

Vedere il paragrafo 7, "Localizzazione", per avere informazioni più dettagliate su questo argomento.

GADGETS=<YES | NO> [default: NO]

Per finire, con questa opzione si può indicare se si desidera che il pannello di controllo di WindowToFront presenti in basso i due gadgets "Hide" e "Quit" ("Nascosto" e "Fine" per l'italiano).

Questi non sono necessari, poichè queste due opzioni sono già presenti nel menu "Project" ("Progetto") e la loro eliminazione permette di risparmiare spazio avendo una finestra più bassa, ma la loro presenza potrebbe essere una comodità irrinunciabile per alcuni.

1.6 Uso da Workbench

4. USO DA WORKBENCH

L'uso da Workbench è analogo a quello di tutte le altre Commodities: è sufficiente far partire il programma con un doppio click sulla sua icona.

Questa operazione provocherà la comparsa del pannello di controllo se tra i

tool type dell'icona è compreso "CX_POPUP=YES", altrimenti il programma comincerà a girare "silenziosamente" in sottofondo.

Per far comparire il pannello di controllo sarà allora necessario premere la combinazione di tasti specificata tramite il tool type "CX_POPKEY" (sempre nell'icona).

Con la voce "Information..." del menu "Icons" del Workbench si possono aggiungere, cancellare e modificare i tool type dell'icona di WindowToFront.

Alternativamente, dopo aver modificato i parametri di funzionamento di WindowToFront per mezzo del pannello di controllo, è possibile salvare tali parametri nell'icona del programma con la voce "Save" ("Salva") del menu "Project". Tuttavia alcuni parametri, come ad esempio "CX_POPUP", non possono essere modificati in questo secondo modo.

I tool type riconosciuti da Workbench e i loro possibili valori sono esattamente gli stessi descritti nel paragrafo precedente.

Trasferendo WindowToFront nel cassetto "WBStartup" (con la sua icona) il programma sarà lanciato automaticamente ad ogni reboot. In questo caso è necessario inserire "DONOTWAIT" tra i tool type dell'icona, poichè WindowToFront, come le altre Commodities, non è rientrante.

1.7 Il pannello di controllo

5. IL PANNELLO DI CONTROLLO

Non sarebbe davvero necessario descrivere l'uso del pannello di controllo, data la sua intuitività, comunque esaminiamo sommariamente i vari gadget e menu. Per indicarli userò il nome in italiano.

"Richiamo:" - Permette di modificare la hotkey (combinazione di tasti) che serve a far comparire il pannello di controllo. Se si inserisce qui un'espressione scorretta verrà ripristinato il contenuto precedente del gadget (dopo aver premuto RETURN). Attenzione: lettere maiuscole come "W" sottintendono una pressione contemporanea di un tasto SHIFT.

"Autore..." - Provoca la comparsa di un requester con alcune informazioni sul programma e sull'autore. Non si tratta di un messaggio di Copyright in quanto il programma è di pubblico dominio.

"Finestre normali:" - Questo slider permette di variare il numero di click da usare per portare in primo piano le finestre "normali" (quelle che non fanno parte del Workbench e non contengono icone). La modifica avviene in tempo reale, cioè non è necessario chiudere il pannello di controllo per renderla operativa.

"Finestra principale WB:" - Come sopra, riferito però alla finestra principale del Workbench, cioè quella in cui compaiono le icone dei dischetti e delle Ram/Rad Disk.

"Finestre Workbench:" - Come sopra, ma riferito alle altre finestre del Workbench (es. cassette).

"Bordo finestre:" - Come sopra, ma riferito al bordo di qualsiasi finestra. Portando questo slider su "Off" si ottiene che il numero di click da usare sul bordo sia lo stesso da usare all'interno delle finestre.

"Manda sullo sfondo:" - Con questo slider si specifica il numero di click da usare per mandare le finestre sullo sfondo (quando è premuto contemporaneamente il qualificatore associato a questa operazione).

"Solo Workbench:" - Questo checkbox permette di scegliere se WindowToFront debba operare sulle finestre di tutti gli schermi oppure solo su quelle dello schermo Workbench.

"AutoSfondo:" - Checkbox per attivare/disattivare la modalità AUTOBACK (vedi paragrafo 3).

"Attiva su sfondo:" - Checkbox per indicare se attivare o no le finestre che si mandano sullo sfondo. Questo gadget sarà disabilitato nel caso che il numero di click per mandare le finestre sullo sfondo sia 0 (Off) oppure sia 1 e non sia stato indicato alcun qualificatore per l'operazione di mandare sullo sfondo.

In quest'ultimo caso infatti è necessario attivare sempre la finestra su cui si fa click, altrimenti nessuna finestra potrà mai essere attivata (almeno nel modo consueto, cioè con un singolo click senza qualificatori).

"Primo piano:" - Questo gadget stringa contiene il qualificatore per l'operazione "Porta la finestra in primo piano". Immettendo (con RETURN) un qualificatore non valido verrà ripristinato il valore precedente.

Immettendo una stringa nulla verrà visualizzato NONE (NESSUNO) o il corrispondente termine nella lingua usata. È possibile usare direttamente tale termine oppure NONE (sempre valido con qualsiasi lingua) per indicare appunto che non deve essere richiesto alcun qualificatore per l'operazione in questione.

"Sfondo:" - Esattamente come sopra, ma riferito all'operazione "Manda la finestra sullo sfondo". È fortemente sconsigliato indicare NONE qui.

"Nascosto" - Questo gadget è presente solo se si è indicato il tool type GADGETS=YES alla chiamata di WindowToFront (sulla linea di comando o nell'icona). La sua funzione è quella di fare sparire il pannello di controllo mantenendo WindowToFront attivo in sottofondo. Si può ottenere lo stesso effetto premendo il tasto "N" (o un altro tasto in base alla lingua

usata, come indicato nel file di configurazione o nel file .catalog).

Per richiamare il pannello di controllo occorre premere la hotkey.

"Fine" - Questo gadget è presente solo se si è indicato il tool type

GADGETS=YES alla chiamata di WindowToFront (sulla linea di comando o

nell'icona). La sua funzione è quella di terminare l'esecuzione di

WindowToFront e rimuoverlo dalla memoria. Si può ottenere lo stesso effetto

premendo il tasto "F" (o un altro tasto in base alla lingua usata, come

indicato nel file di configurazione o nel file .catalog).

"Salva" (Menu Progetto) - Selezionando questa voce di menu si salva la

configurazione corrente (hotkey, numero di click, opzioni, qualificatori)

nell'icona di WindowToFront. Se questa non esiste, il programma la creerà

prima.

"Nascosto" (Menu Progetto) - Questa voce di menu ha la stessa funzione

del gadget omonimo (vedi).

"Fine" (Menu Progetto) - Questa voce di menu ha la stessa funzione del

gadget omonimo (vedi).

Occorre ricordare infine che il gadget di chiusura della finestra di

WindowToFront ha lo stesso effetto del menu (gadget) "Nascosto".

1.8 Qualificatori riconosciuti dalla commodities.library

6. QUALIFICATORI RICONOSCIUTI DALLA COMMODITIES.LIBRARY

Questa è una lista dei qualificatori riconosciuti dalla versione 37

della commodities.library ed utilizzabili con WindowToFront.

QUALIFICATORE SIGNIFICATO

LCOMMAND Tasto AMIGA di sinistra

RCOMMAND Tasto AMIGA di destra

LSHIFT Tasto SHIFT di sinistra

RSHIFT Tasto SHIFT di destra

LALT Tasto ALT di sinistra

RALT Tasto ALT di destra

CAPSLOCK Tasto Caps Lock

CONTROL Tasto CTRL

SHIFT Un qualsiasi tasto SHIFT

CAPS Un qualsiasi tasto SHIFT oppure Caps Lock

ALT Un qualsiasi tasto ALT

Nota: a partire dalla versione 38 (OS 2.1) della commodities.library

sono stati aggiunti numerosi sinonimi per questi qualificatori, che non è

comunque necessario elencare qui. Se possedete il sistema operativo 2.1 o

3.0 dovrete trovarli riportati sul manuale del software di sistema.

1.9 Localizzazione

7. LOCALIZZAZIONE

Di default WindowToFront comunica con l'utente in lingua inglese, ma, come già detto, il programma può essere localizzato, cioè adattato ad una lingua specifica.

Se siete tra i fortunati che possiedono il sistema operativo 2.1 o 3.x, potete (e dovrete) localizzare WindowToFront con il metodo che è destinato a diventare standard per Amiga, cioè usando la locale.library.

Non dovete fare altro che copiare il file "windowtofront.catalog" per la vostra lingua, se fornito, nella directory LOCALE:Catalogs/<nomelingua>, dove <nomelingua> è il nome della vostra lingua locale. Per esempio, un italiano potrebbe copiare il file "Catalogs/italiano/windowtofront.catalog" (che si trova nella directory di distribuzione di WindowToFront) nella directory "LOCALE:Catalogs/italiano/" del suo sistema, ottenendo così il file di localizzazione "LOCALE:Catalogs/italiano/windowtofront.catalog".

Naturalmente dovete anche, se non l'avete già fatto, selezionare la vostra lingua preferita con l'editor Locale delle preferences.

Se invece non avete la locale.library o non trovate il file .catalog che vi serve, potete ugualmente localizzare WindowToFront con un metodo alternativo.

Tale metodo consiste nell'usare la keyword o il tool type TEXTFILE per comunicare a WindowToFront il nome di un file di testo in formato ASCII contenente le stringhe del programma nella lingua desiderata, ad esempio lanciando il programma con

WindowToFront TEXTFILE=WORK:Config/wintofront.txt [altri argomenti qui]
se il file di testo si chiama "wintofront.txt" e si trova nella directory "WORK:Config".

Non utilizzando il parametro TEXTFILE WindowToFront cercherà un file di testo con il nome di default, cioè "S:wtf.txt"; se nessun file sarà trovato verranno utilizzate le stringhe interne del programma, che sono in inglese (a meno ovviamente che si possa usare la localizzazione standard).

In ogni caso le dimensioni del pannello di controllo e la posizione dei gadget saranno adattate alla lunghezza delle stringhe utilizzate.

Non descriverò il formato del file di testo, peraltro intuitivo, poiché non dovrete crearvene uno da soli, ma usare (traducendolo se necessario nella vostra lingua) uno di quelli inclusi con WindowToFront (tipicamente quello in inglese, fornito solo a questo scopo).

Le righe del file da tradurre o modificare sono quelle che NON iniziano

con un numero. Le altre servono solo come promemoria del contenuto della stringa originale.

Con la versione 1.1 di WindowToFront sono forniti ufficialmente i file per la lingua inglese e per quella italiana; in futuro vedrò di aggiungerne altri.

NOTA 1: Se realizzate versioni per altre lingue del file .catalog o del file di testo, siete liberi (e, anzi, invitati a farlo) di includerle nella directory di WindowToFront prima di ridistribuire il programma, oppure di diffonderle separatamente, sempre naturalmente nel pubblico dominio.

NOTA 2: Il formato del file di testo per la localizzazione è cambiato rispetto a quello riconosciuto da WindowToFront 1.0, quindi DOVETE usare o modificare uno di quelli forniti con questa versione del programma; NON potete cioè riutilizzare quello che usavate in precedenza con la suddetta versione 1.0.

NOTA 3: Il trucco del file di testo, se usato, ha la precedenza sul "normale" metodo di localizzazione, anche se la locale.library è presente. Per evitare questo, se intendete usare solo il metodo standard di localizzazione, dovete assicurarvi che non ci sia alcun file chiamato "wtf.txt" nella vostra directory S: di sistema (e ovviamente non usare il parametro o il tool type TEXTFILE).

1.10 Avvertenze

8. AVVERTENZE

In generale specificare un solo click senza alcun qualificatore per qualunque operazione provoca confusione e notevoli problemi di gestione delle finestre (da parte dell'utente) e di interazione con Intuition.

Si consiglia, pertanto, di NON farlo.

Inoltre è opportuno precisare che a partire dalla versione 1.1

WindowToFront è in grado di salvare la propria configurazione anche se nella sua directory non esiste una icona con il suo stesso nome; in tal caso infatti il programma creerà una nuova icona per se stesso.

Infine, per vari motivi che sarebbe troppo lungo spiegare, sconsiglio di rinominare il programma. In ogni caso "WindowToFront" è il suo nome ufficiale ed è così che voglio sia conosciuto dagli utenti di Amiga.

1.11 Revisioni esistenti

9. REVISIONI ESISTENTI

1.1 La localizzazione ora supporta anche la locale.library (e in futuro supporterà solo quella). L'estetica del pannello è leggermente migliore. Ora WindowToFront è in grado di creare la propria icona se questa non esiste durante il salvataggio della configurazione. Inoltre aggiunti alcuni messaggi di errore. Il requester per le informazioni è ora un EasyRequester. Infine l'eseguibile è più corto di 612 bytes.

1.0 La versione originale.

1.12 Note finali

10. NOTE FINALI

Se scoprite dei bug, avete qualche dubbio oppure volete mandarmi dei suggerimenti (sempre ben accettati) per le versioni future di WindowToFront scrivete a:

Massimo Tantignone

Via Campagnoli, 4

28100 NOVARA

ITALIA

Ed ora, per concludere in modo tradizionale:

//

Grazie ad \X/ AMIGA per essere il miglior computer che ci sia!
